**Pistoia**

Date le considerazioni generali su tutto il territorio nazionale, è il caso di focalizzarsi sulla nostra città, e studiare come sono stati programmati gli investimenti.

Se guardiamo al territorio comunale (30,5 milioni di euro stanziati), l’indicatore di *investimento per abitante* piazza la nostra città in una buona posizione, nei migliori 20%. Questo indice è però falsato dai moltissimi piccoli comuni che contribuiscono al piano in minima parte.

L’analisi si concentra quindi su indicatori provinciali, che sono meno influenzate dai piccoli territori. E qua la situazione non è altrettanto positiva, infatti la nostra provincia si piazza ottantottesima su centosette in quanto a denaro stanziato (64 milioni di euro stanziati).

Andando alle varie missioni, la quantità di investimenti risente della quantità totale di investimenti, e piazza la nostra provincia nelle retrovie in ogni ambito del piano.

Ma, gli investimenti del pnrr sono a debito nella maggior parte, vuol dire quindi che la minor quantità di denaro stanziata può anche essere dovuta a questa ragione. Dato che però del denaro è stato stanziato allora l’analisi sulle percentuali diviene particolarmente utile.

La missione più finanziata è la seconda, quella legata alla transizione verde, e insieme alla prima, ci vede intorno alla ventesima posizione, la sesta poi ci vede trentesimi; queste, dunque, sono le tre missioni su cui abbiamo investito di più e su cui abbiamo puntato. La quinta ci vede nelle retrovie (ottantanovesimi), mentre la terza e la quarta non registrano investimenti.

Mentre sulla terza la sovrapposizione con la seconda rende lo 0 comprensibile, sulla quarta non credo sia accettabile registrare uno zero, sia perché non investire nell’istruzione significa non investire sul futuro, e successivamente perché vista la situazione delle scuole nella provincia credo che il modo di investire dei soldi si sarebbe dovuto trovare.

A livello regionale, con un approccio linear mixed models, la toscana si pone in modo neutro, è esattamente a metà decimo posto, anche se l’indice regionale non è molto influente, 10% della varianza assorbita da questo.

Quindicesima considerando i logaritmi (l’analisi è nettamente migliorata).